

La cannabis terapeutica rappresenta un'importante risorsa nel trattamento di diverse condizioni cliniche, grazie ai suoi principi attivi e al potenziale di migliorare la qualità della vita di molti pazienti. Tuttavia, come ogni terapia, anche l'uso medico della cannabis può comportare effetti indesiderati che è fondamentale riconoscere e comunicare tempestivamente al medico curante. In questo articolo approfondiremo la definizione di cannabis terapeutica, la sua differenza rispetto all'uso ricreativo, il ruolo delle concentrazioni di THC e CBD, il quadro normativo italiano di riferimento e l'importanza della segnalazione delle reazioni avverse attraverso i sistemi di sorveglianza.

Definizione di Cannabis Terapeutica

La cannabis terapeutica indica l'utilizzo della pianta *Cannabis sativa* o dei suoi derivati a scopi medici, prescritti da un medico e somministrati sotto controllo sanitario. Le preparazioni possono variare, comprendendo estratti cannabinoidi, <https://www.ideegreen.it/cannabis-terapeutica-cosa-significa-leggi-italia-160999.html> oli, resine e infiorescenze utilizzate per la produzione di formulazioni magistrali nella farmacia territoriale.

La formulazione magistrale, preparata dal farmacista, è una soluzione personalizzata che consente di calibrare le dosi di cannabinoidi (principalmente THC e CBD), adattandole alle esigenze specifiche del paziente. Questo approccio è fondamentale per massimizzare i benefici terapeutici riducendo al minimo gli effetti indesiderati.



Uso Medico vs Uso Ricreativo della Cannabis

Un aspetto cruciale è distinguere la cannabis terapeutica dall'uso ricreativo, soprattutto nei termini di composizione, dosaggio e finalità.

- **Uso medico:** prescritto da un medico, mira a trattare sintomi specifici quali dolore cronico, spasticità nella sclerosi multipla, nausea correlata a chemioterapia e altre condizioni. Le preparazioni sono controllate, con il dosaggio e le concentrazioni cannabinoidi regolati accuratamente.
- **Uso ricreativo:** volontario e non controllato, spesso comporta dosaggi elevati e composizioni variabili, con effetti che non sono destinati a scopi terapeutici e possono portare a rischi maggiori.

Differenze nella composizione: THC e CBD

Le due molecole principali della cannabis sono il tetraidrocannabinolo (THC) e il cannabidiolo (CBD), con azioni e profili di effetti molto diversi:

Composto	Effetti	Uso terapeutico	Effetti collaterali comuni
THC	Psicoattivo, analgesico, antiemetico	Controllo del dolore, nausea, stimolazione dell'appetito	Alterazioni cognitive, ansia, tachicardia
CBD	Non psicoattivo, antinfiammatorio, ansiolitico	Riduzione dell'infiammazione, ansia, epilessia	Stanchezza, diarrea, variazioni dell'appetito

La composizione e la concentrazione di THC e CBD nelle preparazioni terapeutiche sono calibrate per bilanciare efficacia e minimizzare gli effetti indesiderati.

Il Quadro Normativo Italiano: Decreto 9 Novembre 2015

In Italia, l'uso della cannabis terapeutica è regolato da normative precise. Il Decreto Ministeriale del 9 novembre 2015 disciplina le modalità di produzione, distribuzione e prescrizione della cannabis a uso medicinale.

Le principali caratteristiche di questo quadro normativo sono:

- **Produzione:** la cannabis terapeutica viene prodotta principalmente dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze, che ne garantisce la qualità e la standardizzazione.
- **Prescrizione:** la cannabis terapeutica può essere prescritta esclusivamente da medici specialisti per specifiche indicazioni.
- **Dispenser farmacie:** la cannabis destinata ai pazienti è preparata e dispensata in farmacia, spesso come preparazione magistrale, permettendo un controllo diretto di dosaggio e composizione.
- **Tracciabilità e sicurezza:** vengono mantenuti sistemi di monitoraggio rigorosi per garantire la trasparenza e la sicurezza dell'intero processo.

Effetti Indesiderati della Cannabis Terapeutica: Quali Segnalare al Medico

Nonostante il beneficio terapeutico, l'assunzione di cannabis può causare effetti indesiderati, alcuni dei quali possono richiedere una modifica della terapia o un intervento medico.

È fondamentale per il paziente riferire qualunque reazione avversa, così da consentire un monitoraggio accurato della sicurezza e un eventuale adeguamento del trattamento.



Effetti indesiderati più comuni

- **Effetti cognitivi e psichiatrici:** confusione, alterazioni della memoria, ansia, paranoia, sonnolenza o, più raramente, episodi psicotici.
- **Effetti cardiovascolari:** tachicardia, variazioni della pressione arteriosa.
- **Disturbi gastrointestinali:** nausea, vomito, diarrea o secchezza delle fauci.
- **Effetti neurologici:** capogiri, vertigini, sonnolenza, alterazioni del coordinamento.
- **Reazioni allergiche:** eruzioni cutanee, prurito o gonfiore.

Quando è indispensabile rivolgersi al medico?

Le seguenti situazioni devono essere tempestivamente comunicate al medico curante:

1. Effetti che interferiscono con le attività quotidiane o lavorative (es. forte sonnolenza, confusione).
2. Sintomi di reazione allergica o ipersensibilità.
3. Alterazioni cardiovascolari persistenti, come tachicardia o palpitazioni.
4. Peggioramento della sintomatologia generale o esposizione a sintomi psichiatrici significativi.
5. Qualsiasi reazione inaspettata o preoccupante.

Segnalazione delle Reazioni Avverse e Monitoraggio della Sicurezza

In Italia, l' **Istituto Superiore di Sanità (ISS)** tramite Epicentro coordina sistemi di sorveglianza della sicurezza di diversi farmaci, compresa la cannabis terapeutica. Segnalare tempestivamente le reazioni avverse consente di aggiornare le informazioni di sicurezza e migliorare la gestione clinica della terapia.

La segnalazione può avvenire attraverso diversi canali:

- **Medico prescrittore:** è il principale riferimento per raccogliere, valutare e inoltrare le segnalazioni di effetti indesiderati.
- **Farmacista:** soprattutto nelle farmacie che allestiscono preparazioni magistrali di cannabis terapeutica, svolge un ruolo chiave nell'educazione sanitaria e nella raccolta dati.

- **Sistemi di farmacovigilanza regionale e nazionale:** permettono un monitoraggio più ampio e la raccolta di dati epidemiologici su tutti i pazienti trattati.

Ruolo del Farmacista nell'Allestimento Magistrale e Supporto al Paziente

Il farmacista di farmacia territoriale, incaricato dell'allestimento magistrale di preparazioni a base di cannabis, è un importante punto di riferimento per il paziente. Oltre alla preparazione accurata, il farmacista fornisce informazioni sull'uso corretto, educa sui possibili effetti indesiderati e stimola la comunicazione costante con il medico in caso di dubbi o reazioni avverse.

Conclusioni

La cannabis terapeutica rappresenta una valida opzione terapeutica per molte condizioni, ma richiede una gestione attenta e un costante monitoraggio degli effetti indesiderati. Segnalare tempestivamente al medico ogni reazione avversa è un elemento cruciale per garantire sicurezza ed efficacia del trattamento. Grazie al quadro normativo italiano e ai sistemi di sorveglianza come quelli coordinati dall'ISS, il percorso terapeutico con cannabis può essere condotto in sicurezza, offrendo un supporto fondamentale al benessere dei pazienti.

Per qualsiasi dubbio o sintomo sospetto, non esitate a rivolgervi al vostro medico o farmacista di fiducia.